



A cura di Patrizia P.



Il libro di Viliam A. Amighetti, **"IN CAMMINO, CON L'IO PICCOLO"** (Viliam Amighetti Editore, 2015)

Biografia dell'alpinista scalvino Roby Piantoni. Dall'infanzia spensierata vissuta ai piedi della parete nord della Presolana, sino alle grandi imprese alpinistiche culminata con la salita nel 2006 dell'Everest in puro stile alpinistico.

I libri sono una risorsa, in quanto ogni libro è una persona con diverse caratteristiche personali.

Il titolo di ogni libro è la chiave che permette ad ogni lettore di capire che tipo di stereotipo andrà ad affrontare durante la lettura. Vicende di uomini e donne che hanno scritto la storia dell'alpinismo e non solo. Nella nostra biblioteca troviamo una ampia gamma di libri che raccontano di questi personaggi. Oltre a ciò troviamo i manuali tecnici sia del CAI Nazionale che di guide alpine, guide di vario genere sia per le arrampicate che per le uscite invernali e estive, DVD, cartine che coprono l'intero arco alpino, a cui si aggiungono i periodici e le riviste mensili e altro ancora.

Quest'anno la biblioteca si è arricchita della nuova collana del Corriere della Sera **MONTAGNA LEGGENDARIA**, i cui titoli spaziano dalla narrativa alle uscite storiche e contemporanee di autori italiani e stranieri. E' una raccolta di libri creata per rivivere i sogni degli eroi dell'alpinismo e salire in vetta, anche solo con lo spirito.

## UNA NOTTE TROPPO BELLA PER MORIRE



Ande Boliviane, gruppo del Condoriri. Una cima di 5.500 metri, l'Ala Izquierda. Siamo nel 2006. Una coppia di scalatori affronta una difficile via di ghiaccio; a soli 50 metri dalla vetta uno schianto improvviso, un chiodo da ghiaccio che esplode. Un pauroso volo di 400 metri.

Lui sopravvive solo qualche ora, lei, con la spina dorsale protetta dallo zaino, miracolosamente illesa, ha una gamba spezzata in più punti, ma è viva. Il suo nome è Isabel Suppé, una ragazza di soli 24 anni, di origine tedesca, ma che ha scelto di vivere in Argentina e si dichiara apolide. "Una notte troppo bella per morire" è la storia appassionante della sua lotta per la sopravvivenza.

Prima trascinandosi per due giorni e due notti lungo il ghiacciaio, tra dolori lancinanti ed allucinazioni. Poi, dopo un avventuroso salvataggio, il lungo calvario di 14 operazioni e la lenta rieducazione, tra cliniche dove si respira l'alito della morte, i ricordi di un'infanzia felice con i nonni alpinisti e la voglia di riprendere ad arrampicare.

## Qui Elja mi sentite?

### Otto donne sul Pik Lenin

Una sola corda lega otto donne allo stesso destino. L'obiettivo è la traversata est-ovest del Pik Lenin, una delle alte montagne del Pamir. Elvira Shataeva dello Spartak Club di Mosca è stata svezzata tra i rigori gerarchici dell'alpinismo sovietico e dovrà condurre le compagne sulle atmosfere rarefatte dei settemila.



Intanto dal campo base si puntano i cannocchiali sulla montagna e alla radio sono dettati ordini e informazioni. I giorni passano, tutto sembra andare per il meglio, finché il meccanismo si inceppa. Uscita dopo lunghe ricerche negli archivi di Mosca e assemblata in una successione di quadri distinti, la vicenda appare qui scritta 'in soggettiva'.